

**GIANNINI: "LA SCUOLA SIA PROTAGONISTA DEL CAMBIAMENTO DIGITALE"**

**«Il nostro dovere è fare in modo che la scuola sia la prima protagonista del cambiamento digitale, il luogo principale in cui sviluppare e rinnovare i contenuti e il pensiero».** Così il ministro dell'Istruzione Stefania Giannini agli alunni di una scuola media romana, la «Massimo Gizzio», vincitori, assieme ad altre 53 classi in tutta Italia, del bando frutto di un protocollo Miur-Samsung nell'ambito del progetto «Smart Future».

Tablet su ogni banco della II C e una lavagna interattiva per lezioni digitali: questa la «smart classroom» inaugurata oggi dal ministro. «Tocca a voi, ragazzi - ha detto Giannini - essere i principali protagonisti di questa sfida verso il futuro». E progetti come questo, ha osservato, sono «ottimi»: «l'innovazione digitale è fra gli obiettivi della Buona scuola come abbiamo dimostrato lanciando il nuovo Piano nazionale scuola digitale che mette a disposizione un miliardo per fare innovazione sul fronte delle infrastrutture, della formazione del personale, dei processi di dematerializzazione e della didattica».

Gli insegnanti delle «smart classroom» possono caricare sui dispositivi i contenuti delle lezioni, condividerli con gli studenti in tempo reale, realizzare attività di gruppo ed effettuare quiz e sondaggi per verificarne la comprensione. Prevista anche una formazione ad hoc. Ma al di là di questo progetto, «per la formazione dei docenti - ha ricordato il ministro - sono stati stanziati 40 milioni strutturali l'anno. Ci sono vari settori su cui potrà e dovrà essere sviluppata e ne vediamo due di prioritari: la scuola digitale», per avvicinare gli insegnanti «non solo all'uso delle tecnologie ma anche alla metodologia didattica che cambia», e il potenziamento delle lingue straniere «che sono un'altra delle nostre debolezze».

«Smart Future», «avviato in collaborazione con il Miur non è un punto di arrivo, ma un inizio - ha osservato Mario Levratto di Samsung Electronics Italia - solo da un confronto costruttivo con le istituzioni può nascere un concreto sostegno all'innovazione, leva fondamentale per la crescita culturale, sociale ed economica del nostro Paese».